

I trimestre 2016

CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI

Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera

■ Nel primo trimestre del 2016 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dell'1% nei confronti del primo trimestre del 2015. Si conferma la stima preliminare diffusa il 13 maggio scorso.

■ Il primo trimestre del 2016 ha avuto due giornate lavorative in meno del trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative rispetto al primo trimestre del 2015.

■ La variazione acquisita per il 2016 è pari a +0,6%.

■ Rispetto al trimestre precedente, i principali aggregati della domanda interna (i consumi finali nazionali e gli investimenti fissi lordi) sono aumentati entrambi dello 0,2%. Le importazioni sono diminuite dello 0,9%, le esportazioni dell'1,5%.

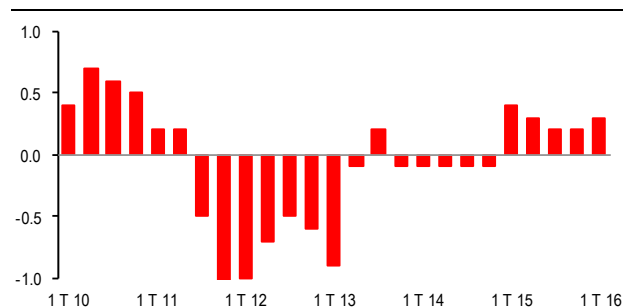
■ La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito per 0,2 punti percentuali alla crescita del PIL: +0,2 punti la spesa delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private (ISP) e contributi nulli della spesa della Pubblica Amministrazione (PA) e degli investimenti fissi lordi. Anche la variazione delle scorte ha contribuito positivamente alla variazione del PIL (+0,2 punti percentuali), mentre l'apporto della domanda estera netta è stato negativo per 0,2 punti percentuali.

■ Si registrano andamenti congiunturali positivi per il valore aggiunto dell'industria (0,9%) e dei servizi (0,2%), mentre quello dell'agricoltura è diminuito del 2,4%.

■ Prossima diffusione: 2 settembre 2016

FIGURA 1. PRODOTTO INTERNO LORDO

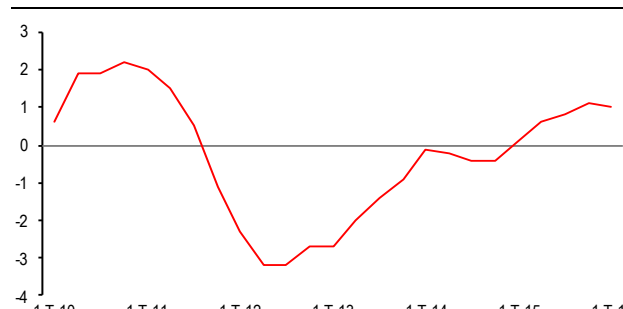
Variazioni congiunturali su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).



congiunturali

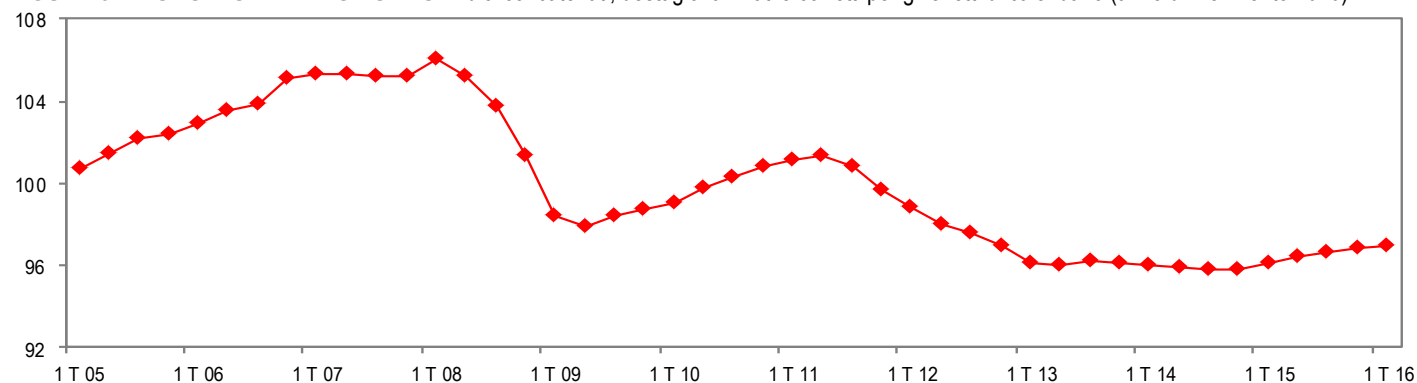
FIGURA 2. PRODOTTO INTERNO LORDO

Variazioni tendenziali su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).



tendenziali

FIGURA 3. PRODOTTO INTERNO LORDO. Indici concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).



L'andamento del PIL negli altri paesi

Nel primo trimestre, il PIL è aumentato in termini congiunturali dello 0,7% in Germania, dello 0,6% in Francia, dello 0,4% nel Regno Unito e dello 0,2% negli Stati Uniti. In termini tendenziali, si è registrato un aumento del 2% nel Regno Unito e negli Stati Uniti, dell'1,6% in Germania e dell'1,4% in Francia. Il PIL dei paesi dell'area Euro, è aumentato dello 0,5% rispetto al trimestre precedente e dell'1,5% nel confronto con lo stesso trimestre del 2015.

Il PIL e le componenti della domanda

In termini congiunturali, le importazioni di beni e servizi sono diminuite dello 0,9%, il totale delle risorse (PIL e importazioni di beni e servizi) ha segnato una variazione nulla.

Dal lato della domanda, i consumi finali nazionali e gli investimenti fissi lordi sono aumentati dello 0,2%, mentre le esportazioni sono diminuite dell'1,5%. Nell'ambito dei consumi finali, la spesa delle famiglie residenti e delle ISP ha segnato un aumento dello 0,3%, quella della PA dello 0,2%. La crescita degli investimenti è stata determinata da incrementi della spesa per macchinari, attrezzature e altri prodotti (+0,8%) e per mezzi di trasporto (+2,4%), mentre gli investimenti in costruzioni sono diminuiti dello 0,5%. La spesa delle famiglie sul territorio nazionale ha registrato un aumento, rispetto al trimestre precedente, dello 0,3% (si veda la tabella 14 allegata). In particolare gli acquisti di beni non durevoli sono aumentati dello 0,7%, quelli di beni durevoli dello 0,5%, quelli dei servizi dello 0,2%, mentre gli acquisti di beni semidurevoli hanno registrato una diminuzione dell'1%.

In termini tendenziali, le importazioni di beni e servizi sono aumentate dell'1,2% e il totale delle risorse (PIL e importazioni di beni e servizi) dell'1%.

Dal lato della domanda, in termini tendenziali, i consumi finali nazionali hanno registrato un aumento dell'1,4% e gli investimenti fissi lordi dell'1,8%, mentre le esportazioni sono diminuite dello 0,4%. Nell'ambito dei consumi finali, la spesa delle famiglie residenti e delle (ISP) ha segnato un aumento dell'1,5%, quella della PA dello 0,8%. Per quel che riguarda le componenti degli investimenti, si sono registrati incrementi tendenziali del 15,0% dei mezzi di trasporto, dell'1,5% della spesa in macchinari e altri prodotti e dello 0,8% degli investimenti in costruzioni.

La spesa delle famiglie sul territorio nazionale ha registrato una crescita, in termini tendenziali, dell'1,6% (si veda la tabella 14 allegata). In particolare gli acquisti di beni durevoli sono aumentati del 6,0%, quelli dei servizi dell'1,4% e quelli di beni non durevoli dell'1,3%, mentre gli acquisti di beni semidurevoli sono risultati invariati.

PROSPETTO 1. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. I trimestre 2016.

Valori concatenati in milioni di euro, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

AGGREGATI	VALORI	VARIAZIONI %	
		I trim. 2016 IV trim. 2015	I trim. 2016 I trim. 2015
Prodotto interno lordo	388.807	0,3	1,0
Importazioni di beni e servizi fob	107.362	-0,9	1,2
Consumi finali nazionali	313.071	0,2	1,4
- Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	234.804	0,3	1,5
- Spesa della PA	78.250	0,2	0,8
Investimenti fissi lordi	65.421	0,2	1,8
- Macchinari, attrezzature e prodotti vari	29.592	0,8	1,5
- Mezzi di trasporto	3.565	2,4	15,0
- Costruzioni	32.312	-0,5	0,8
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	116.403	-1,5	-0,4

Contributi alla variazione congiunturale del PIL

La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito per 0,2 punti percentuali alla crescita del PIL, grazie a un apporto analogo (+0,2 punti) della spesa delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private (ISP); la spesa della Pubblica Amministrazione (PA) e gli investimenti fissi lordi hanno fornito contributi nulli. Un contributo positivo alla variazione del PIL è giunto dalla variazione delle scorte (+ 0,2 punti percentuali), mentre l'apporto della domanda estera netta è stato negativo per 0,2 punti percentuali.

PROSPETTO 2. CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE CONGIUNTURALE DEL PIL * (II trim. 2015 - I trim. 2016).

Elaborazioni su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

AGGREGATI	II/2015	III/2015	IV/2015	I/2016
Domanda nazionale al netto delle scorte	0,3	0,4	0,4	0,2
- Consumi finali nazionali	0,3	0,3	0,3	0,2
- spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,3	0,3	0,2	0,2
- spesa della P.A.	0,0	0,0	0,1	0,0
- Investimenti fissi lordi	0,0	0,1	0,1	0,0
Variazione delle scorte e oggetti di valore	0,1	0,1	-0,4	0,2
Domanda estera netta	0,0	-0,4	0,1	-0,2
Prodotto interno lordo	0,3	0,2	0,2	0,3

*I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Il PIL ai prezzi correnti e i prezzi impliciti

Rispetto al trimestre precedente, il PIL a prezzi correnti è aumentato dello 0,7% e il rispettivo deflatore dello 0,5%. Il deflatore degli investimenti è cresciuto dello 0,2%, quello della spesa delle famiglie residenti è diminuito dello 0,3%. Anche i deflatori delle importazioni e delle esportazioni hanno segnato riduzioni, rispettivamente, del 2,4% e dello 0,9%.

In termini tendenziali, il PIL a prezzi correnti è aumentato del 2,3% e il rispettivo deflatore dell'1,3%. Il deflatore degli investimenti è cresciuto dello 0,7%, quello della spesa delle famiglie residenti dello 0,1%. I deflatori delle importazioni e delle esportazioni hanno segnato una riduzione, rispettivamente, del 4,4% e dell'1,2%.

PROSPETTO 4. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI: DEFLATORI IMPLICITI.

I trimestre 2016. Indici calcolati su valori ai prezzi correnti e concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

AGGREGATI	INDICI	VARIAZIONI %	
		I trim. 2016 IV trim. 2015	I trim. 2016 I trim. 2015
Prodotto interno lordo	106,8	0,5	1,3
Importazioni di beni e servizi	98,8	-2,4	-4,4
Consumi finali nazionali	105,4	-0,2	0,1
- Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	107,2	-0,3	0,1
- Spesa della PA	100,2	0,3	0,3
Investimenti fissi lordi	104,9	0,2	0,7
- Macchinari, attrezzature e prodotti vari	104,4	0,7	1,4
- Mezzi di trasporto	105,4	0,4	2,6
- Costruzioni	105,2	-0,2	-0,1
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi	103,8	-0,9	-1,2

Il valore aggiunto per settore

Nel primo trimestre si rilevano andamenti congiunturali positivi del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (1,2%), degli altri servizi (0,3%), del settore del commercio, alberghi, trasporti e comunicazioni e di quello del credito, assicurazioni, attività immobiliari e servizi professionali (0,1%). Si registrano andamenti negativi per l'agricoltura (-2,4%) e per le costruzioni (-0,5%).

In termini tendenziali, il valore aggiunto ha registrato una crescita in tutti i comparti: 1,9% per l'industria in senso stretto, 1% per il settore del credito, assicurazioni, attività immobiliari e servizi professionali, 0,8% per le altre attività di servizi, 0,7% per l'agricoltura, 0,2% per le costruzioni e per il settore che raggruppa le attività del commercio, alberghi e pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni.

PROSPETTO 3. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER BRANCA. I trimestre 2016.

Valori concatenati in milioni di euro, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

BRANCHE	VALORI	VARIAZIONI %	
		I trim. 2016 IV trim. 2015	I trim. 2016 I trim. 2015
- Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.216	-2,4	0,7
- Industria	82.291	0,9	1,5
In senso stretto	66.290	1,2	1,9
Costruzioni	16.129	-0,5	0,2
- Servizi	262.337	0,2	0,7
Commercio, alberghi, trasporti e comunicazioni	85.879	0,1	0,2
Credito, attività immobiliari e servizi professionali	99.619	0,1	1,0
Altre attività dei servizi	76.840	0,3	0,8
Valore aggiunto ai prezzi base	351.848	0,3	0,9
Iva, imp. ind. nette sui prodotti e importazioni	37.007	0,1	1,5
PIL ai prezzi di mercato	388.807	0,3	1,0

Revisioni

Secondo l'attuale politica di revisione i dati destagionalizzati sono rivisti a partire dal primo trimestre 2012 e quelli grezzi dal primo trimestre del 2015. I tassi di crescita relativi alla stima odierna riportati nel prospetto seguente sono coerenti con i conti economici annuali pubblicati l'1 marzo 2016. Ulteriori dettagli e indicatori sulle revisioni del PIL e dei principali aggregati dei conti economici trimestrali sono disponibili nella scheda delle revisioni e nei triangoli di revisione allegati al presente comunicato stampa.

PROSPETTO 6. REVISIONI DEI TASSI DI CRESCITA CONGIUNTURALI DEL PIL NEGLI ULTIMI COMUNICATI STAMPA. Elaborazioni su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

TRIMESTRI	Stima odierna	Stima preliminare del PIL del 13 maggio 2016	Conti economici trimestrali del 4 marzo 2016	Stima preliminare del PIL del 12 febbraio 2016
2012 - I	-1,0	-1,0	-0,9	-1,0
2012 - II	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7
2012 - III	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5
2012 - IV	-0,6	-0,6	-0,6	-0,5
2013 - I	-0,9	-0,9	-0,8	-0,8
2013 - II	-0,1	-0,1	-0,1	-0,2
2013 - III	0,2	0,2	0,2	0,0
2013 - IV	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
2014 - I	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
2014 - II	-0,1	-0,1	-0,1	-0,2
2014 - III	-0,1	-0,1	0,0	-0,1
2014 - IV	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
2015 - I	0,4	0,4	0,4	0,4
2015 - II	0,3	0,3	0,3	0,3
2015 - III	0,2	0,2	0,2	0,2
2015 - IV	0,2	0,2	0,1	0,1
2016 - I	0,3	0,3		

Glossario

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL): risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti. E' pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi del produttore delle branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Valore aggiunto ai prezzi al produttore: differenza tra produzione totale e consumi intermedi di beni e servizi utilizzati nel processo produttivo.

Crescita acquisita: crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati dagli effetti dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Deflatori (Prezzi impliciti): si definisce deflatore o prezzo implicito il rapporto tra l'aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali; indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Link utili

Sul sito <http://dati.istat.it/> sono disponibili le serie storiche complete dei conti trimestrali

Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari dei "Quarterly National Accounts" all'indirizzo

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/national_accounts/introduction

Sul sito web dell'Istat è disponibile una area dedicata alla congiuntura (<http://www.istat.it/it/congiuntura>) che offre una lettura integrata e rappresentazioni grafiche interattive dei principali indicatori congiunturali, oltre al collegamento a dati e comunicati stampa dell'Istat, di Eurostat e di altre organizzazioni internazionali.

Nota metodologica

I conti economici trimestrali adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano conti nazionali trimestrali, la ridotta disponibilità di osservazioni dirette a cadenza infrannuale rispetto a quelle utilizzate per la valutazione degli aggregati annuali impone l'uso di metodi di stima basati su indicatori, tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti amministrative. Tali metodi consistono nel ripartire per trimestre i dati della contabilità annuale, in relazione all'andamento degli indicatori di riferimento trimestrali (grezzi, corretti per tenere conto degli effetti di calendario e destagionalizzati), nel rispetto del vincolo di coerenza annuale (dato annuale corretto per gli effetti di calendario e dato annuale non corretto). La tecnica attualmente utilizzata dall'Istituto stima i valori trimestrali non disponibili sulla base della stessa relazione econometrica individuata relativamente ai dati annuali di contabilità nazionale e ai valori annuali di opportuni indicatori di riferimento. Il metodo viene utilizzato per la determinazione dei dati trimestrali, sia allorché è noto il valore annuale, sia quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo.

La procedura di correzione degli aggregati per gli effetti di calendario è basata sul metodo della regressione e tiene conto del diverso numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile. Per la destagionalizzazione e la correzione per gli effetti di calendario è utilizzata la procedura Tramo-Seats (per una sintetica presentazione di questo metodo si veda Istat (1999), "La nuova strategia di destagionalizzazione degli indicatori congiunturali", Note rapide, Anno 4, n.3). Approfondimenti sulle metodologie di calcolo nei conti trimestrali sono riportate nei contributi presentati al seminario "La revisione generale dei conti nazionali del 2005", disponibili all'indirizzo <http://www3.istat.it/istat/eventi/2006/continazionali/>.

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente e a valori concatenati con anno di riferimento 2010. Le serie storiche dei conti economici trimestrali sono disponibili a partire dal primo trimestre del 1995 per i valori a prezzi correnti, dal primo trimestre del 1996 con riferimento ai valori ai prezzi dell'anno precedente e ai valori concatenati. I deflatori impliciti utilizzati per le stime in base mobile sono di tipo Paasche.

Ulteriori dettagli sono disponibili nella nota metodologica "[I Conti Economici Trimestrali: principali elementi informativi](#)".

Le stime presentate in questo comunicato sono coerenti con le stime dei conti nazionali pubblicate il 1 marzo 2016 ([PIL e indebitamento delle AP – Anni 2013-2015](#)). Coerentemente alla politica di revisione dei conti economici trimestrali, i dati destagionalizzati diffusi con questo comunicato stampa sono rivisti a partire dal primo trimestre 2012 e quelli grezzi dal primo trimestre 2015.